

VECCHIANO RISCHIO DI TEMPI LUNGI SE A REALIZZARE LE OPERE SONO I PRIVATI

Approdi assegnati (tra le proteste)

Sala piena e polemiche sui costi. «E tra 5 anni cosa succede?»

di ANDREA VALTRIANI

AULA consiliare di Vecchiano affollatissima martedì sera per l'assegnazione degli approdi sulla sponda destra del Serchio. C'erano talmente tante persone che in molti non hanno trovato un posto dove sedersi. A moderare l'assemblea, la dirigente comunale Paola Angeli, e insieme a lei i progettisti della nuova area d'approdo ancora in costruzione. Insieme ai vincitori del bando, anche alcuni consiglieri del gruppo di minoranza Tradizione e Futuro. Il primo punto affrontato dalla dirigente, è stato il nodo della costruzione degli approdi a spese dei vincitori del bando di assegnazione. Questi sono stati chiamati a decidere tra la costruzione di un piccolo pontile di tre metri, dove possono essere alloggiati due imbarcazioni, e un approdo a tre o quattro pali emersi. Fin da subito è stato chiaro il malcontento da parte dei vincitori del bando nei confronti delle ultime decisioni amministrative. Il problema è nato dal fatto che le spese, per la costruzione di questi punti di approdo, è totalmente a carico di chi ha vinto la gara, ma visto che il ban-



L'ASSEMBLEA
La folla fuori dal municipio e la catasta di pali «troppo corti»

do garantisce soltanto 5 anni per poter usufruire del posto barca, al momento dell'insediamento di un nuovo assegnatario, il lavoro pagato dal fruitore precedente verrebbe regalato al nuovo arrivato. Inoltre, pare che nel progetto non sia previsto un modo per tirare le imbarcazioni in secca durante le piene, né uno scivolo per calare in acqua neanche eventuali mezzi di soccorso. I pali, già comprati dal Comune, non erano di una lunghezza adatta all'immersione, così sono stati lasciati nella macchia migliarinese

e ne sono stati comprati di nuovi, molto più lunghi.

NON È CHIARO, invece, di quanto emergeranno dall'acqua questi approdi. Infatti, nel caso di una piena, se i pali non fossero abbastanza alti, rischierebbero di rompere le chiglie delle barche. Dulcis in fundo, la lunghezza di soli tre metri dalla riva dei pontili per l'ormeggio, non consentirebbe alle barche un approdo sicuro, in quanto la poppa dei mezzi sporgerebbe di ben due metri oltre la banchina, rimanen-

do così esposta alla corrente, con il rischio di venire spazzata via. Per la messa in opera degli ormeggi, l'amministrazione comunale ha preso accordi con la ditta Tognetti, la stessa che si sta già occupando della bonifica della sponda. Il costo del pontile sarà quindi di 1089 euro da dividere tra i due assegnatari. Altrimenti, per risparmiare, i vincitori del bando di gara potranno scegliere un ormeggio formato da tre o quattro pali, con il costo di circa 106 per ogni palo. Dal Comune hanno però fatto presente che, nel caso gli assegnatari dei posti non volessero usufruire della ditta Tognetti, possono comunque trovare altre soluzioni, ma in questo caso dovranno versare una caparra di 500 euro per eventuali danni alla sponda. Il lavoro dei privati però allungherà il termine dei lavori, ad oggi previsto per la fine di maggio. Una volta completata la sponda e gli ormeggi, l'amministrazione suggerirà il tutto con l'invio, a proprie spese, di un incaricato che si accetterà della qualità dei lavori con un collaudo finale prima dell'apertura ufficiale. Il canone annuo è pari a 235 euro per coprire la manutenzione della sponda.